

Test di Auto Valutazione

Scritto da Corrado Malanga

Nello studio dei fenomeni di Interferenza Aliena (IA), ho messo a punto una procedura specifica che prevede di effettuare, con il presunto addotto, un colloquio preliminare, durante il quale si cerca di stabilire se il soggetto sia veramente stato addotto, oppure abbia turbe di tipo schizoide.

Uno dei primi test a cui viene sottoposto il nuovo soggetto è un semplice elenco di domande a cui egli deve rispondere. Se l'interessato risponde nel modo verificato su decine e decine di addotti, allora si comincia a pensare che, chi stiamo analizzando, potrebbe effettivamente essere stato oggetto di interessi da parte di entità aliene al nostro pianeta e si può procedere con altri tipi di test.

Il test, o meglio, la serie di semplici domande da porre al potenziale addotto, nasce dall'esigenza di sapere rapidamente se vale la pena di continuare l'indagine, oppure se è il caso di dirgli subito che, per sua fortuna, non ha avuto niente a che fare con gli alieni. Un esame rapido come questo si è reso necessario perché il grande numero di persone da analizzare rende indispensabile una risposta certa in tempi brevi ed uno dei principali scopi da conseguire è proprio quello di dire subito al soggetto cosa si pensa del suo caso.

Il test proposto contiene una sequenza di domande che tende a produrre, a livello inconscio, l'evocazione dei vissuti degli addotti e dovrebbe essere proposto da qualcuno che si intenda di programmazione neuro-linguistica e sia in grado di valutare le reazioni gestuali dell'esaminato; esso può, tuttavia, anche essere autoproposto, poiché le risposte giuste sono comunque nascoste nelle pieghe dell'esperienza personale ed il soggetto che si autoesamina non può, pertanto, barare.

Alla fine del test il soggetto avrà interrogato il suo inconscio, cioè quello che conosce la verità e, dentro di sé, sospetterà automaticamente di rientrare nella casistica degli addotti, oppure no, sulla base di alcune sollecitazioni che il suo conscio non percepisce, ma il suo inconscio sospetta a livello profondo. Ovviamente il test è valido solo se il soggetto che lo autopropone è sano di mente, altrimenti l'effetto che si ottiene è lo stesso di colui che, aprendo l'enciclopedia medica, scopre di avere tutti i sintomi di tutte le malattie di cui via via legge.

È ancora una volta evidente, da quando detto, che il soggetto addotto non va considerato un malato e quindi non deve essere curato, ma solo sostenuto nella comprensione delle esperienze vissute, senza confinarle nel campo del fantastico, ma accettandole nel campo del reale attraverso la costruzione di nuovi, adeguati modelli mentali.

La pubblicazione di questa serie di domande preliminari, che fanno parte di una procedura ormai standardizzata, serve per consentire a tutti di rispondere e, se ne sentono il bisogno, prendere contatti per gli approfondimenti del caso. Il test era nato, in origine, come esame vocale, in cui, con apposito software, si misurava la tensione delle corde vocali del soggetto da esaminare.

Durante l'esame si fa anche eseguire al soggetto un disegno molto semplice: cielo stellato e mare con onde. Il disegno, che in realtà è un test proiettivo detto "Test di Stelle ed Onde.della Lallemant", può essere effettuato da chiunque, sia in età infantile che adulta, ed è indipendente dalla cultura del soggetto esaminato.

La decisione di pubblicare questo test trae origine dal fatto che alcuni di coloro che hanno letto i miei articoli mi hanno scritto perché si ritrovano in molte delle descrizioni della sindrome da abduction: con questa serie di domande queste persone potrebbero, in qualche modo, farsi un'idea ancora sicuramente confusa, ma comunque più precisa, riguardo al tale sindrome (SDA).